



COMUNE DI BRESCIA

I LAVORI DI RESTAURO DELL'ARENGARIO DI PIAZZA VITTORIA anno 2021



PRESENTAZIONE

I lavori di restauro dell'Arengario di piazza della Vittoria si sono svolti a causa di alcuni problemi strutturali emersi in occasione di alcune ispezioni sul monumento. Sulla base dei successivi rilievi geometrici e dai saggi dei sistemi strutturali portanti è stato poi redatto il progetto di restauro. Sono stati quindi realizzati due diversi tipi di intervento: il **consolidamento statico** e il **restauro delle superfici**.

Per quanto riguarda il consolidamento statico i lavori si sono concentrati specialmente sulla balaustra lapidea che, nel corso degli studi, si è rivelata l'elemento con i problemi più rilevanti.

È stata rinforzata una parte della soletta in cemento armato e sono state rimosse le lastre in pietra del pavimento. È stato demolito il sottofondo e sono state posate, sulla soletta, una maglia rinforzante e una guaina impermeabilizzante, per impedire le infiltrazioni di acqua piovana. I fondelli delle balaustre sono stati ancorati per evitare la rottura e la possibile caduta della parte lesionata. È stata collocata una tensostruttura all'interno del parapetto per impedire il ribaltamento verso l'esterno delle lastre di pietra. La posa è stata realizzata a secco, sfruttando i passaggi tra i giunti delle lastre del parapetto.

Le superfici in pietra, invece, presentavano fenomeni di degrado dovuti a diversi fattori: caratteristiche particolari del materiale (la pietra di Verzegnis), completa esposizione della struttura agli agenti atmosferici (le piogge acide hanno rimosso l'effetto lucidatura voluto dallo scultore Antonio Maraini mentre l'esposizione al sole ha decolorato la pietra), smontaggio e rimontaggio del monumento quando è stato realizzato il parcheggio interrato di Piazza Vittoria, atti di vandalismo e semplice usura della panchina.



In accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio le superfici sono state pulite utilizzando spazzole con setole morbide e spugne naturali ed è stato poi applicato un prodotto biocida. Successivamente sono stati rimossi i depositi più compatti utilizzando il carbonato d'ammonio mentre tutte le incrostazioni saline sono state rimosse con il bisturi. Sempre sulle lastre verticali sono stati eseguiti interventi di micro sabbatura e levigatura mentre le fughe sono state stuccate con un impasto di calce idraulica naturale e polvere di marmo rosso. Alcuni elementi mancanti (spigoli, sbrecciature e una lastra pavimentale) sono stati ricostruiti utilizzando la pietra di Verzegnis. Dopo un'attenta valutazione dello stato conservativo della pietra e dopo aver campionato i materiali, le superfici sono state trattate con prodotti idrorepellenti e antigraffito come il *Solge* di silice, compatibile con i silicati del materiale originario.

Le superfici del cancello sono state pulite con spazzole in ferro di differenti dimensioni e l'ossidazione del metallo è stata arrestata utilizzando un convertitore di ruggine e impiegando uno smalto sintetico opaco per la pittura finale. È stato inoltre riparato il montante che si trova in corrispondenza della battuta dell'anta del cancello.